

Lunedì  
9 dicembre 2024



## La redazione

via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611

Email: torino@repubblica.it

Whatsapp per i lettori: 3468964519

Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni &amp; C.

Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

# Torino

## “Torino-Lione, avanti tutti talpe in Italia tra un anno”

Bufalini, direttore generale di Telt: “Sempre aperti al dialogo ma l’opera non è più in discussione”  
Weekend a due facce per i No Tav: sabato sera assalto al cantiere, ieri pomeriggio corteo con i si

Sabato sera l’assalto al cantiere da parte dell’“ala dura”, ieri la manifestazione pacifica. Nel weekend dell’Immacolata, come di consueto, il movimento No Tav ha messo in scena le sue due facce, tra incappucciati armati di fionde e, l’indomani, i sindaci con la fascia tricolore. Così, dopo che fino a mezzanotte un centinaio di No Tav ha lanciato razzi, sassi e petardi contro le forze dell’ordine, nel pomeriggio oltre mille persone hanno partecipato all’ormai tradizionale corteo dell’8 dicembre.

di **Andrea Gatta** • a pagina 3



*Il direttore generale di Telt: "Nel 2024 interventi per un miliardo di euro"*

# Bufalini "Tra un anno talpe in azione anche dall'Italia Il tunnel non è più in discussione"

di **Andrea Gatta**

Ha le sembianze di un freddo numero, un calcolo da ingegneri, quel «miliardo di euro di lavori eseguiti nel corso del 2024» che Maurizio Bufalini, direttore generale di Telt, tiene a precisare fermando per un attimo il discorso. Anche perché, aggiunge, il valore «nel 2023 era stato di 600 milioni, mentre nel 2026, 2027 e 2028 sarà di 1,5 miliardi all'anno». Telt è la società italo-francese che sta realizzando la tratta transfrontaliera della Torino-Lione, da Susa a Saint Jean de Maurienne. E le cifre elencate da Bufalini vogliono dire molto di più: che per la Tav non è più il tempo dei progetti e dei bandi ma che ora si scava, con l'obiettivo di terminare per fine 2033, come da cronoprogramma aggiornato in estate.

**Direttore, ma quando vedremo effettivamente la prima fresa a Chiomonte?**

«A inizio 2026, più o meno. Il cantiere intanto è già in corso e resterà la base della realizzazione dell'opera in Italia, il raggruppamento di imprese vincitore si è insediato e sta preparando l'area. Poi arriverà la fresa, a pezzi. Verrà montata sul piazzale, da dove inizierà a scavare per 2,5 chilometri mettendosi in asse con il tracciato del tunnel di base e procedendo verso Susa».

**E poi?**

«Poi dentro la montagna si ricaverà una "caverna" che sarà utilizzata per il montaggio di un'altra fresa che scaverà la seconda galleria del tunnel, sempre verso Susa».

**A quale velocità avanzerete?**

«La media è di 10 metri al giorno, circa 300-350 al mese. Nel 2030 si dovrebbe sbucare a Susa».

**Ci sono altri cantieri sul versante italiano?**

«Sì, sempre a Chiomonte è in corso di realizzazione lo svincolo sull'A32 in entrata e in uscita dall'autostrada. Sarà terminato in estate e servirà per portare via il materiale di scavo a Salbertrand, dove verrà lavorato e, almeno per metà, impiegato nell'opera stessa. Peraltro utilizziamo un'area specifica che era occupata da diversi materiali abbandonati da decenni: l'abbiamo ripulita e alla fine dei lavori tornerà a disposizione riqualficata. L'altro cantiere è a San Didero, dove spostiamo l'autoporto che oggi si trova a

Susa, e che entrerà in funzione nella prima metà del 2026».

**Questo perché dovete fare lavori a Susa in vista della costruzione della stazione e dell'imbocco del tunnel.**

«Per il momento ci sono soprattutto attività legate alla

movimentazione dei materiali. Poi dal 2025 inizieranno i lavori sull'autostrada, che all'altezza di Susa Est dovrà essere rialzata e spostata»

**A proposito di Susa, ieri si è tenuta, come ogni anno a dicembre, una manifestazione No Tav cui ha partecipato anche l'Unione montana Valsusa. Cosa sente di dire oggi a chi si oppone all'opera?**

«Dico che noi siamo sempre aperti al dialogo per fare le cose al meglio, tutelando l'ambiente e le persone, e per sviluppare buone pratiche affinché si inneschino ricadute positive sul territorio già nella fase costruttiva. ma ormai non si torna più indietro: il progetto che stiamo realizzando è completamente diverso da quello contestato nel 2005 e questo grazie al confronto serrato negli anni successivi. Penso che il nostro percorso dimostri che quello del dialogo è l'unico approccio che può



**MAURIZIO BUFALINI**  
DIRETTORE  
GENERALE TELT

**Già 2.800 persone al lavoro, al picco saranno quattromila Dialogo col territorio? Siamo sempre aperti**

conciliare l'esigenza di costruire una grande infrastruttura con quella di integrarsi nel territorio. In questo senso ci auguriamo che le istituzioni nazionali e locali, come tutte le altre parti in causa, partecipino al percorso con spirito costruttivo».

**Torniamo ai cantieri. Finora abbiamo parlato di Italia, ma sul lato francese si è più avanti.**

«Beh, sì, lì siamo a oltre 15 chilometri di tunnel di base. In totale sui 164 chilometri di gallerie previsti, contando le due canne del tunnel da 57,5 chilometri più le discenderie e i rami tra le due gallerie, ne sono stati scavati 40, il 25%. Ma quello che conta è che tutti i lavori per il tunnel sono già aggiudicati al 100%, che ci sono 2.800 persone al lavoro e al picco saranno quattromila».

**Quali sono i prossimi passaggi?**

«Il 19 dicembre a Saint Martin La Porte avremo il battesimo in galleria della prima delle sette frese che completeranno il tunnel, in vari segmenti. Altre due entreranno in funzione nel 2025 e due nel 2026, più le due in Italia. Nel frattempo abbiamo lanciato una gara da 3 miliardi di euro per l'attrezzaggio tecnologico di tutta la linea: le offerte arriveranno in meno di un anno, l'aggiudicazione definitiva sarà nel 2027. La Torino-Lione, insomma, non è più in discussione».